L'IMMAGINE DELLA CITTA'

di Valerio Borzacchini

Anche quest'anno sono passate le "feste natalizie" con tutti i loro aspetti positivi e negativi, anche quest'anno la nostra città si è presentata nella sua forma migliore, "rivestita a festa" per l'occasione.

Da anni ormai si è sviluppato ad Ascoli come in diversi altri luoghi piceni l'usanza di addobbare a festa vie, piazze, gallerie e ogni altro luogo in occasione delle festività.

Le ragioni di questa operazione portata avanti da commercianti e pubbliche Amministrazioni sono diverse: la prima è sicuramente quella di mettere i cittadini nella migliore situazione psicologica possibile nei confronti degli acquisti natalizi, la seconda è invece quella di creare delle condizioni favorevoli di "arredo" o "qualificazione" della città intera.

Questo spirito positivo dell' "arredare" la città nel periodo natalizio, sviluppatosi nei grandi centri urbani, si è gradualmente propagato anche ai piccoli comuni coinvolgendo in ugual modo periferie e nuclei antichi.

I livelli qualitativi degli "arredi natalizi" non sempre sono stati dei migliori, anzi, molto spesso, appaiono di qualità scadente, ma non è questo che interessa, ciò che a nostro parere conta di più è l'atteggiamento che i cittadini pongono nei confronti della propria città in certi periodi dell'anno.

Durante le festività '89 '90 abbiamo assistito all'ennesima gara tra le vie ascolane per realizzare l' "addobbo" (così definito nel caso delle festività) qualitativamente migliore, un addobbo che a dire la verità, tranne qualche raro caso, non è stato all'altezza degli anni passati. Abbiamo ugualmente assistito in città vicine come Fermo (definita per l'occasione "città Natale") ad uno sforzo veramente notevole di realizzare un "arredo" natalizio di ottimo livello qualitativo.

Va detto ad onor del vero che ogni volta che si attuano queste operazioni occorre impegnarsi notevolmente a livello economico, occorre un impegno dei commercianti, delle Amministrazioni Comunali, una disponibilità delle Aziende di Soggiorno, una disponibilità infine di aziende come l'ENEL che per l'occasione devono impiegare quantità maggiori di energia.

Un fatto però, come anticipato, ci appare di particolare interesse: l'atteggiamento del cittadino sia esso commerciante o utente, che per un momento dell'anno si impegna a rendere bella, pulita e ordinata la propria città. Un atteggiamento non sempre presente durante il resto dell'anno; quante volte infatti, specialmente nel periodo estivo che dovrebbe essere un'occasione propizia per porre la città nel migliore dei modi, invece, ci si trova in situazioni completamente contrarie e si assiste a dei livelli di degrado ed obsolescenza fuori da ogni limite.

Viene subito, infatti, da porsi una domanda: perché in certi momenti sì ed in altri no, sono solo la leva economica e il clima particolare che generano queste situazioni?

Noi crediamo che il problema sia anche di carattere culturale e di atteggiamento nei confronti della città, una città che deve essere concepita non solo di un singolo commerciante o residente ma dell'intera comunità.

Un altro elemento, vale la pena di sottolineare, è legato alla continuità di un atteggiamento qualitativamente positivo nei confronti della città. In definitiva, se il cittadino ha piacere di avere in certi momenti dell'anno una città in buone condizioni, perché non estendere questo piacere a tutto il periodo dell'anno e a tutte le parti dell'abitato?

Questo problema dell'immagine della città è stato più volte affrontato (anche in precedenti servizi di Flash) e più volte sono state date risposte piuttosto banali (quelle dell'arredo urbano in senso classico), risposte aventi per oggetto la realizzazione di fioriere o cestini per rifiuti o tabelloni pubblicitari.

Un atteggiamento più maturo, invece, tende a concepire in modo diverso l' "arredo urbano", tende a concepirlo non come una mera operazione di cosmesi, ma come qualcosa di più complesso come una sorta di "recupero dell'immagine visiva della città", con attente riflessioni quindi su questioni come le pavimentazioni, le facciate degli organismi edilizi, l'illuminazione e quanto altro contribuisce a generare l'immagine della città.

Tutto ciò, ovviamente, presuppone anche delle valutazioni più accurate per gli ambienti storici, dove talvolta, il degrado visivo assume proporzioni enormi, aggravato da elementi di disturbo quali impianti tecnologici (luce, gas, telefono).

In conclusione, lo spirito positivo dell'arredo della città nel periodo delle festività natalizie dovrebbe estendersi a tutto l'anno in una dimensione più matura e consapevole dei contenuti storici e culturali di tale azione, nella prospettiva di ottenere una città e una immagine urbana di qualità migliore.